

DIARIO DI VIAGGIO TRA SUD – ITALIA E MALTA
ESTATE 2017

Giorno 1. Venerdì 30 giugno 2017.

Il mio *viaggio lento* è cominciato. Statale della Futa Barberino-Chiusi in autostrada.

Cetona, museo della Preistoria e borgo antico.

Sarteano : museo etrusco, rocca, chiesa di San Martino. Campeggio **Parco delle piscine** : eccezionale, dovrò programmare di tornarci! Tre vasche che hanno tutto l'anno l'acqua naturale a 24 gradi.

Giorno 2. Sabato 1° luglio. **Nel cuore dell'Etruria**. Val d'Orcia.

Sarteano - **Cetona**, Parco archeologico naturalistico di Belverde. Splendida visita guidata, alle grotte di travertino e all'archeodromo. Poi via S. Casciano e Acquapendente, al campeggio sul **lago di Bolsena**. Paesaggi stupendi; per km solo colline di boschi e campi coltivati.

Negli ultimi anni ho sempre viaggiato o in bici - treno o coi mezzi pubblici (senza bici). In ogni caso sempre col bagaglio ridotto al minimo. Quest'anno x la prima volta credo dal 2009 (anno della Finlandia) viaggio in macchina. Dunque : la strategia della lumaca. Ho la casa con me. Cucina, libri, computer. E ciò mi fa sentire realmente nomade. La Kangoo è "camperizzata" , sicché non ho nulla da montare / smontare. Fantastico. Non so quando torno! 😊

Giorno 3, domenica 2 luglio.

Alba e colazione in riva al lago di Bolsena.

AMO la vita di campeggio. Dormire e svegliarsi tra gli alberi.

Io viaggio sempre in modo molto spartano (soprattutto per gli standard italiani), ma quando mi confronto ai nordici. .. mi trovo sempre miserabilmente perdente! 😊

Alla mia destra: coppia con bimbo di pochi mesi, tutti e tre dormono in un furgone, attrezzato con verandina x cucina. Alla mia sinistra, coppia con 3 bambine e un cane. Furgone e tenda. Si svegliano presto e nel tempo in cui faccio caffè e doccia, loro hanno già smontato il campo e sono partiti! 😊

Giorno 3, segue.

Visitati i tre meravigliosi paesi sul tufo che volevo vedere da anni. **Pitigliano, Sovana, Sorano**.

Ogni volta che viaggio vedo molta più bellezza e imparo molte più cose di quanto avessi ipotizzato.

Pitigliano è strepitosa. Della zona ebraica – la Piccola Gerusalemme - non sapevo nulla. Mi dicono che durante la guerra nessun ebreo pitiglianese fu catturato, perché tutti furono nascosti dai concittadini, nelle grotte sotto le case. Furono deportati solo quelli che erano andati altrove, pensando di essere al sicuro. C'è un negozio di prodotti kasher, che vende tante cose tra cui vino. Dato che non ne so mezza di vino in genere, chiedo come sia il vino kasher, e mi spiegano che non deve contenere caseina. Bellissimo tutto il paese a picco sul tufo. Purtroppo mezzo disabitato. Un'anziana barista mi dice che non solo mancano i servizi come parcheggi e trasporti, ma manca anche il metano, sicché le vecchie case del centro storico non hanno riscaldamento, e per cucinare. .. si va con le bombole! Ovvio che i più se ne vanno. Mi dicono anche che il mitico maestro **Alberto Manzi** fu sindaco qui. Romano di nascita, aveva sposato in seconde nozze una soranese. E fu lui a volere il **Museo all'aperto** (che oggi porta il suo nome) con le vie cave etrusche e la necropoli: una bella passeggiata nel bosco, molto scoscesa, a scendere e a risalire.

Molto carino il borgo di **Sovana**, ed eccezionale poi **Sorano**, anch'esso a picco su dirupi pieni di boschi e di grotte. Poi imparo casualmente che Alberto Manzi è sepolto qui. Così. .. non posso non andare a rendergli omaggio! Come quando in Olanda andai alla casa e alla tomba di Maria Montessori. Sono persone che

hanno fatto e dato tanto. Hanno cambiato l'italianità. Impossibile non ringraziarli.
Sorprendenti anche i paesaggi tra un posto e l'altro. Molto più selvaggi e disabitati di quanto ricordassi della Toscana. Ritorno al campeggio sul lago. ☺

Giorno 4. Lunedì 3 luglio.

In Italia i viaggiatori solitari non sono molto frequenti. Dalla Svizzera in su invece ne ho sempre visti tanti, sia uomini che donne, in bici, in moto, cariche di bagagli. Ieri vicino a me c'era un ciclista tedesco con la sua tendina. Oggi c'è un tipo in auto, con una tenda piuttosto grande, e kayak gonfiabile. Mentre io mi faccio il caffè e tutto il campeggio ancora dorme, lui fa il bagno nel Bolsena. (Brr!).

Lasciata Bolsena, ripercorro nuovi km immersa nella **Tuscia viterbese**. Ogni microregione in Italia, ti porta inevitabilmente a desiderare di tornarci! Che si chiami Garfagnana, Montefeltro, Brianza, Cilento, Pollino, Belice, Sabina ... sono tanti piccoli sistemi a sé, naturali, culturali, spirituali, mangerecci, musicali, ... ognuno meriterebbe una vacanza.

Bellissima la strada tra Bolsena e Bagnoregio. Incredibile: quando si esce dalla grande Pianura Padana Veneta, si scopre che è ancora possibile fare km e km nella natura, senza vedere un centro commerciale, un'area industriale, neppure una rotonda! Anzi, puoi incontrare casali in pietra, masserie abbandonate o adibite a BB.

Tanti posti in cui verrebbe voglia di fermarsi!

E che dire di **Civita di Bagnoregio**! Il cosiddetto "paese che muore". Non sembra solo fuori dall'Italia, sembra proprio fuori dal modo. Cammini tra quelle pietre antiche, quel mondo senza auto, sospeso tra le nuvole, e ti chiedi se davvero esiste tutto il resto.

Poi incontri la comitiva di cinesi ... e ti svegli dall'incanto! 😊

Proseguo per **Vitorchiano**. Ma che ci fa qui una statua gigante originaria dell'isola di Pasqua!?! Il cartello dice che è l'unico esemplare al mondo che esista fuori dalla madre patria. (A Vitorchiano?!?).

Faccio tappa al monastero delle monache trappiste, che conosco per via dei loro splendidi cd di musica sacra antica.

Lunedì pomeriggio, arrivo dagli amici di Bracciano. Finalmente riesco a collegarmi col pc, e posso mettere on line la prima pagina per il mio sito ☺

Giorno 5. Bracciano-**Cerveteri**.

Visito finalmente l'eccezionale e famosa **Necropoli della Banditaccia**, uno dei siti più importanti di tutta l'Etruria. Bellissimo! Fa un caldo sconcertante, e camminare tra queste tombe a tumulo è una bella fatica, ma ci passo circa tre ore, incantata, trasportata in un mondo antico.

Ritorno dagli amici, e insieme si va in spiaggia e in kayak al lago di Bracciano. Anche questo, un piccolo microcosmo.

Giorno 6. Mercoledì 5 luglio.

Dalle colline di Bracciano e di Cerveteri scendo verso il mare.

Sopravvissuta all'Aurelia e alla Pontina, a **sud di Latina** visito uno dei musei più pazzeschi che abbia mai visto: **Piana delle Orme**. Una raccolta di migliaia di pezzi, interamente privata! Pezzi enormi: macchine agricole, mezzi da trasporto, e migliaia di veicoli della seconda guerra mondiale. Molti pezzi x film (carri armati e annessi) sono stati presi qui: La vita è bella, Malena, ... Ma la cosa più incredibile è l'esposizione: 4 km da percorrere, in cui si rivive tutta la storia della bonifica pontina, nonché praticamente tutta la seconda guerra, con ambientazioni a grandezza quasi reale di moltissime battaglie. Una sezione importante è dedicata alla memoria della deportazione. A più riprese mi sono commossa in questo museo, perché è evidente che è stato pensato e fatto con immenso amore. Fantastiche le ricostruzioni di vita contadina, dalle Alpi alla Sicilia.

E dopo Piana delle Orme, il mondo di Circe!

Sempre splendida la **laguna di Latina**, nel **Parco Nazionale del Circeo**.

Da molti anni non ci venivo, e anche qui trovo molti miglioramenti: le piste ciclabili dentro e fuori dal Parco, fino a Sabaudia, e qui – nella piazza in stile tipicamente razionalista – una serie di bei caffè con poltroncine e ombrelloni, che offrono taglieri e apericena.

Mi fermo dagli amici di **San Felice Circeo**, con due gemelline strepitose, che proprio in questi giorni sono sottoposte al duro apprendimento del “fare la pipì senza il pannolino” e così ... la seminano un po' ovunque! :D

Giorno 7. Giovedì 6 luglio.

Sto facendo molte più tappe di quelle previste. Ovunque c'è tanto da vedere, ovunque!

Da San Felice Circeo, passando per **Terracina**, salgo a visitare l'interessante area archeologica del **Monte di Giove**, da cui si gode un panorama mozzafiato.

E a **Sperlonga** (che vidi tanti anni fa) come non fermarsi all'**Antro di Tiberio**? Tanto più che è museo nazionale, e noi docenti possiamo avere libero accesso 😊

Un cartello mi indica che **Itri** è solo a 14 km. Avevo pensato di andarci, ma pensavo fosse più lontano tra i monti.

Bello e particolare il castello Medievale, donato al Comune a fine anni '70 dagli ultimi eredi e restaurato con fondi regionali.

Da lì i duchi di Gaeta controllavano uno spazio enorme, potendo godere di un panorama fino a Ischia. Tra la rocca di Gaeta e varie torri di guardia, potevano essere informati di eventuali incursori. Ma a Itri sono venuta soprattutto per il **Museo del brigantaggio**. Molto interessante.

In Italia ne esistono altri due e sono tutti in questa regione del Paese. Mi chiedo perché.

La storia dei briganti in Romagna meriterebbe certo un museo, con relative attività educative, come fanno qui, dalla materna alle superiori. Molto brava la guida L, che mi accompagna con il suo pancione, pieno di Livia.

Notte fuori Sperlonga, in un campeggio che lascia parecchio a desiderare. Scopro che in questa zona vicino al Parco del Circeo, i campeggi sono costosissimi, per di più con servizi assai scarsi.

Giorno 8, venerdì 7 luglio.

Arrivo finalmente a **Pompei**!

Ci sono stata quando avevo 18 anni, ricordo assai poco. Sono felice di vedere davvero tanti restauri, consolidamenti, travi e tetti completamente rifatti. Insomma mi piace quando vedo i nostri soldi spesi così.

A parte ciò, mi viene da pensare che forse molti stranieri vengono a visitare Pompei senza avere realizzato che si tratta di una CITTÀ. Non è come andare al Colosseo, o alle terme di Caracalla! Ci vogliono ORE, si cammina su grandi pietre, e in questi giorni fa un caldo allucinante, da ustione.

Dunque: come si fa a venire in un posto così tenendo in braccio un bimbo di pochi mesi (o settimane)? O portando dei passeggini a 4 ruote, con bimbi dalla pelle bianchissima, ai quali delle antichità non gliene può fregar di meno? O un disabile grave, senza neppure un cappello in testa, che gocciola sudore ovunque, e non è neanche in grado di parlare e mandarti un vaffa? Odio la turistite! Odio in generale il non capire che esistono tempi e modi per fare le cose, e tempi che ... no!

Dormo al campeggio ZEUS, proprio accanto all'ingresso degli scavi. Ottimo rapporto qualità-prezzo. Vivamente consigliato.

Giorno 9. Sabato 8 luglio.

Pompei bis.

Un'altra mezza giornata spesa camminando tra le pietre millenarie di questa città emblematica (e sotto il sole cocente di questa estate terrificante). Che spettacolo!

Mi spiace vedere che in un luogo con così tanti visitatori, c'è così poco personale. Sinceramente, non riesco a capire. Cammini fra tante strade, con pochissime indicazioni, e solo raramente trovi qualcuno a cui chiedere informazioni. Nel mentre, molti visitatori maleducati toccano dove non si deve toccare, e ovviamente nessuno li vede. Oggi ho visto anche mamma e figlioletta che si appoggiavano al bancone di un'antica taberna, la bambina ci andava sopra con le scarpe. Che sensibilità!

All'unico bar ristorante interno agli scavi, i poveretti devono correre come matti, nelle ore di punta, parlando tutte le lingue. Non so, assumere due persone in più, almeno qualche mese l'anno? Che palle vedere sempre e ovunque che l'unico criterio di gestione è il risparmio, come se questo poi non avesse conseguenze!

Passo qui un'altra notte, e mentre mangio in una delle tante pizzerie coi tavolini fuori (con pochissimi clienti) mi rendo conto che questa città, almeno nella zona degli scavi, vive solo in funzione di questi. Alle 7 di sera... tutto viene imballato, i chioschi impacchettati dentro dei furgoni, con tutta la loro paccottiglia. La piazza che di giorno è piena di gente con ritmi convulsi, la sera è un deserto, nemmeno molto rassicurante.

Il campeggio, in compenso, è fantastico. In mezzo agli alberi. Gli scavi da un parte, la stazione dall'altra. In poco più di mezz'ora puoi andare a Sorrento, o a Napoli. ☺

Giorno 10. Domenica 9 luglio.

Prendere il **trenino x Sorrento** in una domenica di luglio. .. è un'esperienza antropologica!

Punto privilegiato x un'osservazione partecipante sulle modalità comunicative verbali e non verbali dei giovani napoletani :D

Sera: vedere la gente che litiga in vacanza perché ha il camper troppo grosso e non riesce a manovrare nel campeggio... Amo semplificarci le cose.

Quando si dice "piccolo è bello"!

Giorno 11. Lunedì 10 luglio.

Ho lasciato il campeggio di Pompei (3 notti, 33 euro!) x proseguire la mia lenta discesa verso sud. Attraverso i boschi verdi del **Cilento**, che avevo conosciuto solo in inverno, e mi fermo a **Padula**.

Due sono le cose che voglio visitare : la grande e famosa **Certosa di San Lorenzo**, che ospita anche il Museo archeologico della Lucania, poi in centro al paese la **Casa natale di Joe Petrosino**.

Ero totalmente ignorante di certose fino a quando, qualche anno fa e x caso, ho visitato la *Grande Chartreuse* di Grenoble, e visto in loco il film *Le grand silence*. Da allora ne ho viste molte, tutte molto belle, grandi e interessanti. Naturalmente però ogni volta devo constatare che quella messa meglio e che meglio "si vende" è quella francese. Peccato. Comunque visitatori ce ne sono.

Ma la sorpresa di Padula è invece il museo di casa Petrosino. Un vero gioiello! Ecco , queste sono le cose che vorrei si ricordassero quando si parla delle "eccellenze italiane".

È un vero e proprio museo della e per la legalità. Eccezionale la fattura di 3 filmati, con immagini d'epoca e attori, intrecciati a grafica in 3D. Ottimi la tecnica e i contenuti, che vogliono divulgare al grande pubblico, di ogni età, le vicende, le scelte, la fatica di un italiano onesto nella New York della grande immigrazione. La casa, che contiene anche molto dell'arredamento originale, è del comune.

Ma indovinate un po'? Il personale che la tiene aperta è praticamente volontario, non ha stipendio. La gestisce un'associazione, che si fa bastare le entrate dei biglietti. Ovviamente compro uno dei libri: quello del pronipote di Joe.

In serata: arrivo a Tortora, vicino Praia, ospite di amici. **Calabria!**

Giorno 12. Mercoledì 11 luglio.

Da Tortora, visitiamo insieme **Diamante**, proprio in uno dei giorni in cui artisti di diversi paesi dipingono sulle i loro murales.

Poi a Tortora antica, il suo borgo (ahimé in gran parte abbandonato, ma comunque con parti restaurate), poi il **Museo archeologico**. Un'esposizione recente e molto ben curata, dedicata al **popolo degli Enotri**, che abitavano questa zona, parte della Lucania e della Calabria, in età antica, prima delle colonie della Magna Grecia.

Giorno 13. Mercoledì 12 luglio.

Una giornata difficile. Mi sono ritrovata (ovviamente senza essermelo cercato) **in mezzo ai fuochi del Pollino!** Ho visto bruciare i pendii di un paio di montagne in poche ore, senza che nessun aereo intervenisse. Dicono fossero tutti impegnati in crisi peggiori, tipo il Vesuvio e il messinese. Fatto sta che non so quanti ettari di parco nazionale sono andati in cenere.

Nelle situazioni difficili poi, si capisce quali sono le persone su cui poter fare affidamento, quelle di cui fidarsi o no. E così oggi è stata una giornata "illuminante", anche se in senso negativo. E' saltata pari pari un'amicizia.

1. è proprio vero che non tutte le ciambelle escono col buco.
2. è proprio vero che è meglio soli che ecc
3. è proprio vero che domani è un altro giorno.

Lascio la casa di Tortora e arrivo al campeggio di Praia Mare.

Oggi, mentre parlavo con calabresi del Pollino colpito dagli incendi, alcuni dicevano "chissà com'è che fino agli anni 80 queste cose non succedevano?!? Evidentemente tutto il sistema è sbagliato. Dovrebbero farsi delle domande, e cambiare tutto il sistema degli interventi".

Il rumore del mare!

Una delle cose più belle che ci siano.

Se Dio c'è,

secondo me con l'invenzione del mare

ha superato se stesso .

Giovedì 15 luglio, 14° giorno di viaggio.

Trasferimento Praia-**Tropea**. Che bella! Anche qui quanti cambiamenti. Ci sono stata così tanti anni fa.

Alla sera: visita notturna della sua bellissima chiesa simbolo, sull'isolotto di fronte al paese.

Giorno 15. Venerdì 14 luglio.

Tutto il giorno in spiaggia, a **Tropea**.

Mare splendido.

Non ho mai visto una tale concentrazione di venditori tra gli ombrelloni. Ne passano di continuo, a frotte, anche contemporaneamente. Vengono da paesi diversi, le facce sono afghane, bengalesi, uno o due senegalesi. Sono tutti stracarichi di merce: cappelli, asciugamani, teli, parei, occhiali, radioline, giochi per bambini ... ovviamente un po' di bigiotteria, poi costumi, abiti da mare. Passano anche due ragazzini molto giovani, con il loro carico. Non vedo nessuno comprare, in molte ore. Ci sono anche molte donne orientali che vendono massaggi. Hanno tutte lo stesso zainetto e cappello di paglia in testa. Tutti passano, offrono. Ogni volta devi dire "no grazie".

Io li guardo, con quel loro carico sotto il sole, e non posso che fermarmi a pensare.

Pensare che non ce la possiamo fare.

Che l'umanità sarà sempre inesorabilmente divisa in ricchi e poveri. Padroni e schiavi.

Cos'è cambiato nel corso degli ultimi 5000 anni?

Non mi sembra molto. Forse solo il fatto che un tempo almeno si chiamavano le cose col loro nome.

Oggi ci gonfiamo di parole come *democrazia*, *diritti umani*, *pace*. A volte persino di "*autodeterminazione*".

In realtà sono tutte cazzate. Ci sono gli stessi soprusi, le stesse violenze, gli stessi sfruttamenti.

Lo stesso inesorabile "caso" che ti fa nascere da una parte o dall'altra, senza meriti o colpe. Per cui io sono qui che posso permettermi letteralmente di stare in spiaggia gambe all'aria, mentre tu in contemporanea sulla stessa spiaggia ci crepi (e nel frattempo qualcun altro ci guadagna).

Giorno 18. Lunedì 17 luglio. Comune di Caulonia (RC).

Mi trovo, da sabato, in quello che è "**il mio eremo preferito**". Qui tra le montagne so già che Tim non prende, ma in genere non ho problemi con la connessione wifi. Questa volta invece era fuori uso per via dei tanti incendi ☹️ Così ho fatto vita eremitica a tutti gli effetti!

Ora è tornata, almeno pare. Non si sa se stabilmente, ma prendiamo ciò che viene.

NB: in tutti i circa 300 e più km che ho fatto da Praia fino a Tropea e poi da Tropea alla costa ionica, ho trovato decine di incendi, e soprattutto zone di "terra bruciata" spente poco prima.

Fuochi che in moltissimi punti sono arrivati a lambire anche le strade provinciali e statali. Sicché ho immaginato che chi si fosse trovato lì in quel momento, non avesse provato una bella esperienza, proprio come è stato per me sul Pollino. La cosa brutta è quando all'improvviso ti trovi il fuoco davanti, dopo una curva, e non sai più cosa fare. Mi sognavo il fuoco anche le sere dopo. Ora invece (per fortuna) in questa zona è arrivata molta pioggia. Ce n'è bisogno! A Scilla però ha fatto danni enormi, tutta la spiaggia è devastata.

Io sono nella quiete, per alcuni giorni. Cerco di riposare la mia lombalgia. Poi riprenderò il cammino.

Suor Rossana, il mio mito. Grande teologa, fondatrice del www.piccoloeremodellequerce.it personalità sgamata, ironica, viaggiatrice, maestra di iconografia, esperta in montaggio Ikea, ... e molto altro! (Qui, ogni volta che vengo, è un cantiere!).

Giorno 20. Mercoledì 19 luglio.

Lascio dopo 4 notti il silenzio e la pace dell'eremo.

Felicemente, lascio lì anche il mio piccolo "camper" e proseguo in treno lungo la punta dello stivale. Il panorama della costa ionica dal treno è decisamente più bello che lungo la strada. La ferrovia infatti lambisce proprio le spiagge. In macchina, il mare quasi non si vede.

Meravigliosa Italia. Viaggiarti e vederti così tanto bistrattata è una sofferenza.

Un anno fa stavo facendo un viaggio meraviglioso.

Ora...pure! Sono arrivata sullo stretto e ho speso circa 4 ore dentro il **Museo Nazionale di Reggio Calabria**. Bellissimo! Complimenti ai curatori per la perfetta comunicazione.

Bello questo video che trovo per caso su FB <http://usiliano.altervista.org/la-sicilia-che-commuove-e-stupisce-il-nuovo-video-spopola-sul-web-video/>

Giorno 23. Sabato 22 luglio.

No vabbè, ma chi se lo ricordava che c'è così tanta roba da vedere a **Siracusa**! Ortigia e il Parco archeologico ok: con i teatri, le latomie, la tomba di Archimede. .. tutto ciò me lo ricordavo. Stamattina : museo archeologico Paolo Orsi, ricchissimo di pezzi, molto grande; chiesa e catacombe di san Giovanni, splendide (ma vietate le foto); santuario Madonna delle lacrime. Ora, distrutta dal caldo, mi faccio pappa e pennica, ma ci sarebbero ancora: chiesa e catacombe di santa Lucia (luogo del suo martirio; proprio non ricordavo che fosse siracusana) museo del papiro, cattedrale. E c'è pure una mostra fotografica del mitico McCurry e Ortigia film festival !

Giorno 24. Domenica 23 luglio

Ogni volta che vengo a **Ortigia**, è sempre più bella.

Quando la vidi la prima volta, a 20 anni, cadeva a pezzi, nelle cantine a volte sentivo che c'erano degli asini, ma era già perlopiù abbandonata. Poi sono arrivati i restauri, sempre di più, e ora è piena di palazzi 7-800eschi sfavillanti, bellissimi. Le vecchie cantine e stalle sono diventate miriadi di enoteche, ristoranti, negozietti, in cui i turisti si accalcano sempre più numerosi. L'estate è piena di musica e spettacoli. E anche qui, come a Reggio, hanno allargato il lungomare per dare spazio ai pedoni, alle ciclabili, ai locali sull'acqua. Stupendo.

Abbiamo sempre (ci viene data) l'immagine dell'Italia che non funziona, specie riguardo il sud.

Forse ci piace crogiolarci nel lamento. Ma quanto a miglorie, investimenti, anche in ambito culturale, ne ho visti una miriade.

La ferrovia Catania Siracusa è chiusa x lavori. Pare la stiano potenziando, addirittura aggiungendo un binario. Speriamo avvenga in tempi rapidi: i pendolari sono tanti!

Oggi, bella giornata di mare e famiglia, a Fontane Bianche. Poi Ortigia by night.

Giorno 25. Lunedì 24 luglio.

Ciao ciao Siracusa. 

Aeroporto di Catania, dove io e altri passeggeri abbiamo appena visto l'addetto alle pulizie che prende i rifiuti dai cestini separati "plastica" ... per mettere tutto in un bidone unico. Chapeau!

Da qui, **volo per Malta**.

Giorno 26. 25 luglio.

Sliema, Malta.

Nella notte ha piovuto un po', benedizione! Ci vorrebbe anche da noi. Qui mi dicono che l'acqua è molto cara, perché è marina, e il processo di desalinizzazione è costoso. Nel mezzo delle polemiche per il razionamento dell'acqua a Roma, mi chiedo quando cominceremo a capire che dobbiamo razionarla x forza, invece di farne un uso squilibrato. In Calabria x es. ho dormito in un posto dove PER TUTTA LA NOTTE ha funzionato lo spruzzo d'acqua su un orto. Ero sconvolta. Al mattino mi hanno detto che "in quelle montagne non c'è carenza d'acqua". Solita miopia da vacche grasse, o credute tali.

Aiuto, non mi sento più le gambe! Non lo so quanti km ho fatto oggi, comunque... ne valeva assolutamente la pena! Quante cose da vedere, quanta storia!! Dai megaliti del neolitico, alle veneri dell'età del bronzo, alla porpora dei fenici, alle battaglie contro i turchi, all'infermeria dei pellegrini ... E quanta arte.

Nb: alcuni accorgimenti organizzativi per turisti facilitano decisamente la visita, e fanno risparmiare anche parecchio.

a) fare assolutamente la carta *Heritage sites*. Costa 50 euro e si entra free in un sacco di posti in tutta l'isola e a Gozo, oltre ad avere sconto negli acquisti, e saltare la fila all'ingresso.

b) abbonamento bus per una settimana: 21 euro, e prendi tutti i bus che vuoi, e vai dove vuoi. Non devi stare a impazzire con la moneta, e ovviamente risparmi, visto che ogni corsa costa 2 euro. I trasporti sono ben organizzati. I bus hanno l'aria condizionata. Certo il traffico... anche qui! (come si starebbe meglio se non avessero inventato le macchine!).

Sulla RAI ... i paesi del tufo, dove sono stata nei primi giorni del mio viaggio! ☺ Con Mario Tozzi:

<http://www.raiplay.it/video/2017/07/Fuori-Luogo-08a2d3c2-cc2e-4b69-ae5f-c4cd8fe006bf.html>

Giorno 27. 26 luglio. Malta.

In genere quando viaggio all'estero soffro meno che in Italia per quanto riguarda la distruzione dell'ambiente e della madre terra. Direi che qui avviene il contrario. Per la serie : come avere in mano un paradiso e trasformarlo in un inferno. O giù di lì. Solo a Luanda avevo visto una cementificazione così allucinante. Letteralmente una corsa al "fallo" più lungo (come sostantivo, non come verbo).

Dai **templi megalitici di Tarxien**: che emozione essere qui!

Pensieri, opere, credenze, sentimenti, energie, ... dei nostri progenitori.

Giorno 28. 27 luglio.

Ho visto una marea di cose belle in questo periodo, ma la città di **Mdina** è forse quella che maggiormente mi ha rapita qui a Malta fino ad ora. Bellissima. Meravigliosamente conservata. Quasi senza macchine.

L'italiano è davvero la seconda lingua qui. Gli italiani sono una marea, ovunque, ma non solo come visitatori. Tantissimi lavorano qui, ma la cosa che mi ha stupito è stato lo scoprire che moltissimi (più della metà per quanto ho visto in questi 3 gg) sono gli autisti di autobus italiani, anche diverse donne.

Uno di loro, tra una sosta e l'altra, mi ha detto che non hanno dovuto fare nessun esame particolare, solo un'intervista, e che a lui l'hanno fatta via telefono. Basta saper guidare, avere la patente. Qui gli autisti maltesi non sono sufficienti.

Il servizio bus per certi versi non è male, ti porta ovunque. Però dopo 3 giorni che prendo autobus a tutto spiano, sono un po' provata. Per alcune linee c'è solo un bus ogni ora. Poi non sono mai affidabili rispetto all'orario sulla tabella. A volte non passano per niente, il che è abbastanza allucinante vista la quantità di gente che c'è in giro in questo periodo di alta stagione. E sono abbastanza lenti, sia per il traffico congestionato di tutta l'isola, sia perché l'autista (come in molti altri paesi) fa anche i biglietti, quindi ad ogni fermata si perde un tot di tempo. Insomma, anche qui viaggiare coi mezzi pubblici è un'operazione di resistenza. Visto poi il clima, è proprio una resistenza per la sopravvivenza! Resistere a una fermata di bus senza pensilina, al sole di luglio... sic!

Da qualche tempo a questa parte, mi sembra di essere in viaggio "sulle vie di Paolo".

Dal duomo di Reggio Calabria, poi Messina e Siracusa, tanti resti e luoghi dei suoi passaggi, veri o ipotetici, tramandati nei secoli dalla tradizione orale. Ora a Malta la grotta in cui pare si rifugiò dopo un naufragio, su cui fu eretta una chiesa. E da cui sono passati due papi. Interessante.

Giorno 29. Venerdì 28 luglio.

Nel BB dove alloggjo a Sliema c'è una coppia americana che oggi si sposa. Tutto organizzato con il wedding planner. Preparano quest'evento da 3 anni! La titolare del BB (persona simpaticissima, molto accogliente e molto in gamba) mi dice che tra una cosa e l'altra per questo evento avranno speso sugli 80.000 euro. E mi dice poi che in generale i maltesi fanno cose folli per la loro festa di nozze, indebitandosi pure. A tal punto che – mi dice – è diventato un serio problema. Nel senso che ... lo stress causato dalla festa di nozze e dal suo indebitamento è diventato la prima causa di divorzio nei primi due anni dal matrimonio!!!

30° giorno di viaggio. Sabato 29 luglio.

Ieri in battello all'**isola di Comino**, e alla mitica **Laguna Blu**. Oggi a **Gozo**, soprattutto per vedere uno dei siti preistorici più importanti di tutto l'arcipelago maltese: i **templi neolitici megalitici di Gigantjia** (Patrimonio Unesco). Tante cose interessantissime! Anche la fortezza di Victoria, le carceri dell'inquisizione, il vecchio mulino a vento, il museo del folklore, ...

Sono comunque basita davanti a questa macchina del turismo, e sono felice di poter dire che in Italia non ho mai visto nulla di simile. Almeno non in zone così belle, che sarebbero da proteggere, da toccare "coi guanti". Invece va in onda l'industria del divertimento più bellicosa. Quella per cui devi fare casino per forza,

andare in una laguna con un motoscafo che gira al massimo, e che in contemporanea manda musica a tutto volume, per km. E i battelli e i motoscafi ovviamente non sono uno o due, sono decine, ogni giorno, per centinaia di persone ciascuno. Persone che poi mangiano e bevono, consumando altre migliaia di bottiglie di plastica, lattine, bicchieri ecc ecc

Le coste, tutte, da nord a sud, aggredite con palazzi orribili, che continuano ad essere costruiti con una frenesia che non riesco a comprendere. Dove si vuole portare quest'isola? evidentemente non si sa.

Due giorni fa, per cercare una strada, ho chiesto a un passante, circa 40enne, e lui si è messo poi subito a parlare in italiano, e abbiamo fatto un pezzo insieme. Parlando di Malta e di tutte queste costruzioni mi ha detto "ah, io sono architetto, ci faccio i soldi con tutto questo! ma stiamo esagerando, sì, e non sappiamo dove stiamo andando" ☹️

Si stupiscono quando dico che da noi l'investimento nel mattone si è fermato da un pezzo, che ci sono migliaia di case invendute... Ma in realtà anche qui ho visto tantissimi cartelli "for sale", e quando tutti questi palazzi saranno finiti... boh? chi se li comprerà, oltre ai russi? Senza contare il fatto che già così il traffico è congestionato. Insomma, sembra proprio non esserci la minima visione di futuro, se non quella del guadagno immediato (che appunto, non è futuro, dato che l'immediato è ora; il dopo... non si sa).

Oltre a ciò, mentre ero in battello mi ha colpito anche vedere che ero una delle poche marziane che non si faceva di birra alle 10 di mattina.

Praticamente tutti, senza distinzione di sesso, età, nazionalità... in laguna con la birra in mano.

Mi sento asociale.

31° giorno. Domenica 30 luglio.

Finisce qui il mio *viaggio lento a Sud*. Malta era la punta massima. Non proseguo fino al Sudafrica 😊
Non questa volta almeno.

Domani si comincia il cammino per tornare a nord. A ritroso : Sicilia, Calabria, Lucania, ...

L' Italia prende 16 medaglie ai campionati mondiali di Budapest! Popolo di santi poeti ... e nuotatori.

32° giorno. Lunedì 31 luglio. Aeroporto di Luqa. **Aspetto il volo x Catania.**

Ho lasciato il BB di Sliema: *Pawlu accomodation*. Lo avevo prenotato in marzo con Booking.com, e non sapevo nulla di Malta, di come muoversi eccetera. Devo dire quindi di essere stata molto fortunata perché mi sono trovata benissimo, sia per il BB in sé, che per la sua posizione: Balluta, quartiere di Sliema, ha un lungomare bellissimo, su cui poter camminare km. Anche se ci sono tante costruzioni e tantissima gente, l'atmosfera è molto bella. I proprietari poi mi sono piaciuti tanto: Larry e Mary Therese. Lei è super organizzata, super accogliente e davvero molto easy. Insomma, caldamente consigliato!

Dal centro di **Catania**.

Sono nata nel paese della Grande Bellezza. Mi circonda, mi sommerge. A volte mi toglie anche il fiato. Per questo, non potrei mai farne a meno. E' una droga. Sono bellezza-dipendente.

33° giorno. Martedì 1 agosto.

Gran bel giro per Catania ieri pomeriggio - sera. Le città siciliane sono cambiate tantissimo negli ultimi 10 anni. Se poi si pensa che Catania ha avuto un default e un commissariamento. ... e ora mi dicono che è stata fatta anche una metropolitana.

Certo, spero che prima o poi mettano mano anche ai marciapiedi, perché sono un vero incubo!

Sono di per sé delle barriere architettoniche x chi è sano. Andare in stazione con un piccolo trolley è come fare uno slalom gigante. Figuriamoci poi con carrozzine e carrozzelle!

Trenino Catania-Messina. Vagoni nuovi, ma troppo pochi (2!) . Coi turisti che vanno a Taormina, si riempie subito. Sale una donna africana con vari fagotti e un bimbo piccolo. Il controllore le fa segno che è tutto pieno e lei non sa dove mettersi. Possibile che sono io l'unica ad offrirle un posto? Dove cazzo è finita non dico l'umanità, ma il semplice galateo minimo? Le cedo il mio posto e prende in braccio il bambino. Poi scopro che scende dopo due fermate e mi risiedo. Quasi tutti gli altri scendono poco dopo di lei, a Taormina. Dunque x dieci minuti nessuno poteva alzarsi??? Sarebbe stato diverso se la donna fosse stata bianca? Temo la risposta.

Catania - Caulonia. Praticamente un' epopea. Ma ce la possiamo fare! ☺

Tornata nelle montagne dell'eremo. (Ritrovo la macchinina coperta da uno strato di polvere di pioppo).

Dopo il bianco abbagliante della pietraia maltese ... qui mi sento nella giungla!

Che meraviglia questo verde!

Che meraviglia i nostri Appennini!!!

35° giorno. giovedì 3 agosto 2017.

Nella pace dell'eremo, mentre va in onda un corso di iconografia, con 8 persone da tutta Italia, io lavoro alle mie migliaia di foto, e faccio qualche aggiornamento al mio sito web.

Venerdì 4 agosto. Giorno 36.

Per prepararmi a lasciare l'eremo, ho lavato la Kangoorina dalla coltre di fratello pioppo. Domani si va alla conquista di un altro pezzo di nord.

Sabato 5. Giorno 37.

Ho dovuto lasciare le montagne della Calabria grecanica. Come al solito, ho passato splendidi giorni all'eremo, che non so come definire. Non è "riposo". È arricchimento. Nutrimento.

Riprendo la macchina dopo che, x 3 settimane, felicemente non ho guidato.

Passaggio a salutare "mamma Silvana": la persona (mamma di una mia ex bambina di scuola, ora alle medie) che mi ha fatto conoscere Caulonia e il Piccolo eremo delle querce, un paio di anni fa. Bagno, pranzo, e poi partenza verso Capo Rizzuto.

Sera. Suggestiva visita notturna al castello angioino di Le Castella, Capo Rizzuto

Domenica 6/8. Giorno 38.

Oggi ... non potevo farmi mancare un giro nel **Parco Nazionale della Sila!** Come sempre, tante cose interessanti si scoprono.

A **S. Giovanni in Fiore**, l'abbazia fondata da Gioacchino, il bel museo etnografico al suo interno, che mi viene illustrato con molta passione da una persona che (incredibile ma vero) non è una volontaria bensì una dipendente regolarmente assunta dal comune! E il museo è tenuto benissimo e sempre aperto.

Poi proseguo per **Camigliatello Silano** dove riesco a visitare un museo che ho in lista da un paio d'anni : **La Nave della Sila**. Realizzato da Gian Antonio Stella, riguarda l'emigrazione italiana nel mondo, e una sezione a parte è dedicata all'immigrazione. Museo privato, ben fatto. Peccato sia in culandia e lo visitano in pochi.

Sulla strada per **Rossano** ... km e km di boschi, meravigliosi. Ma indovina! Ci sono incendi anche qui!!!!

☹ ☹ Sicché mi prende un tot di ansia e non riesco a godermeli come meritano. La strada attraversa tutto il parco, si deve valicare più volte, con boschi di pini e querce.

Ma che bella Rossano Calabro! Quanta storia.

E confesso che del **Codice Purpureo** non sapevo proprio nulla. Invece... Anche lui patrimonio Unesco ! Gran bel museo quello diocesano in cui è conservato.

Alcuni siti dei musei visitati

1. <http://www.lanavedellasila.org/> Camigliatello Silano. Museo dell'emigrazione italiana nel mondo, e dell'immigrazione. Privato, grazie all'opera dei mecenati che nell'84 fondarono la <http://www.napolinovantanove.org/> (Maurizio Barracco e sua moglie Mirella; lui presidente del Banco di Napoli).
2. Museo demologico di S.Giovanni in Fiore (Cosenza) <http://www.comune.sangiovanniinfiore.cs.it/index.php?action=index&p=245> che oltre alla bella raccolta di oggetti possiede anche il ricchissimo archivio Saverio Marra, eccezionale fotografo locale, che ha lasciato un patrimonio di 3000 scatti al suo Comune di nascita. Saverio Marra su wiki https://it.wikipedia.org/wiki/Saverio_Marra
3. Abbazia di Gioacchino da Fiore e Centro studi gioachimiti <http://www.comune.sangiovanniinfiore.cs.it/index.php?action=index&p=235>
4. Rossano Calabro, museo diocesano di arte sacra, custode del Codice Purpureo, Patrimonio Unesco. <http://www.artesacrarossano.it/> Sul Codice <http://www.codexrossanensis.it/it/>

Oggi ha fatto un caldo insostenibile.

Qualunque cosa nella mia auto è bollente.

Lunedì 7 agosto. 39° giorno di viaggio.

Lasciato il campeggio di Rossano Scalo, ripercorro in un caldo desertico la bellissima piana di Sibari. (L'avevo fatta in treno, in autunno, e ne avevo uno bellissimo ricordo; certo i colori erano più vivi che dopo mesi di aridità).

Arrivo finalmente nella ancestrale **Lucania!**

A **Policoro** seguo i cartelli per il Museo archeologico nazionale, convinta di trovarlo chiuso, come quasi tutti i musei al lunedì. Invece no, è aperto, ed è decisamente più grande di quanto immaginassi.

Ritrovo gli enotri, che ormai seguo dall'inizio del viaggio in Calabria, fino al museo di Reggio, con le loro stupefacenti sepolture ricche di oggetti di bellezza, e naturalmente le antiche città dei coloni greci, senza i quali qualunque sviluppo artistico dei millenni successivi (e quindi noi) sarebbe stato differente.

Il caldo della costa è cocente, peggio forse di quanto ricordi quello somalo, e io non ho neppure la condizionata in macchina. Così, decido di andare direttamente nella splendida **Matera**, e lasciare gli scavi di Metaponto per un altro viaggio (tanto più che mi dicono essere chiusi al lunedì, ma in ogni caso... non ce la potrei proprio fare!).

Martedì 8 agosto. 40° giorno.

Sono proprio contenta di questi 2 giorni materani! Era tempo che volevo quest'immersione tra i Sassi. Anche questa volta devo dire grazie a Booking, se ho trovato una collocazione ottima quanto sia a tasche (almeno le mie) che a location. In genere infatti Matera, ormai da anni, è parecchio cara.

Stamattina, oltre ad un giro lento e meditativo tra i labirinti del Sasso Barisano e le sue tante chiese rupestri, nell'ora più calda mi sono infilata nel **Museo archeologico nazionale Domenico Ridola**.

Continuo a chiedermi perché la maggior parte dei musei italiani è così poco frequentata dalla gente italiana. Non è così quando vado all'estero, dove tra l'altro, spesso, l'ingresso è anche molto più costoso, eppure vedi gente di tutte le età, famiglie con bambini, dentro ai musei.

Forse (probabile) i nostri musei sono meno accattivanti. Forse (in parte) gli italiani sono meno avvezzi alle visite culturali in sé, e di più invece a quel turismo enogastronomico che negli ultimi 20 anni ha avuto ben più attenzioni di quello culturale (non è una critica, lungi da me; ben convinta che l'enogastronomia locale è anch'essa cultura). Forse anche il fatto che l'Italia è già talmente tanto un museo in sé, a cielo aperto, che la gente non riesce ad andare a visitarla anche nei luoghi chiusi, se non quelli strepitosi e

famosi (da Palazzo Pitti alla Reggia di Caserta, Capodimonte, Brera, ecc). E certamente richiamano molto di più i musei d'arte, che non quelli storici per non parlare di quelli demoantropologici.

Me ne dispiace molto. E non solo per la mia personale passione intorno a questi, ma perché anche in questo viaggio, come ho detto più volte, ho visto musei poco famosi, ma fatti davvero con tanto amore, passione, ricerca, professionalità, rigore, fantasia, creatività, fatica, e ovviamente con non pochi denari pubblici. Anche oggi, bello vedere il Museo Domenico Ridola, dal nome del ricercatore che per primo (nato a fine '800) perlustrò la zona materana a partire da ritrovamenti preistorici in affioramenti, in grotte, e poi grazie agli scavi, in necropoli. Bella la ricostruzione di una capanna neolitica, nonché quella dello studio di Ridola. A me piace quando i musei raccontano la storia delle collezioni e delle persone che li hanno creati (come a Bologna le sezioni dedicate a Luigi Fantini, a Gozzadini scopritore e "inventore" del Villanoviano; a Siracusa tutto il museo prende il nome da Paolo Orsi, ecc. molti altri). Trovo fondamentale ricordare la passione, la fatica, la determinazione di queste persone, senza le quali noi oggi saremmo nella più totale ignoranza rispetto al nostro passato, e potremmo continuare a credere che il mondo è stato fatto in sette giorni.

Mercoledì 9. Giorno 41.

Matera-Venosa.

Non ero mai venuta in queste zone in estate. La prima volta, molti anni fa, fu in febbraio, poi varie volte a capodanno. Venirci dopo la mietitura, nell'estate più calda del secolo, mi dà la sensazione di attraversare il deserto della Namibia.

Scavi archeologici di Venosa, città natale di Orazio. Arrivarci nell'ora più calda del giorno. .. Aiuto! Però bello. Grazie Rocchina x le indicazioni! 😊

Quando i cartelli ti dicono: Bari a destra, Pescara a sinistra. E tu devi andare a sinistra e pensi: ok. Viaggio finito! 😊

Io ho molta resistenza al caldo, e in generale non amo lamentarmi. Ma oggi è stata davvero dura anche per me. Il viaggio da Matera attraverso le Murge, ... davvero temperature pazzesche. In autostrada mi sono dovuta infilare una marea di volte negli autogrill x far abbassare la temperatura corporea (non avendo io la condizionata). Solo dopo Termoli si è cominciato a ragionare. Dopo Vasto poi addirittura delle nuvole! Quale ben di Dio! Odore di pioggia!

Con molta fatica, sono arrivata a una delle mete x il ritorno : **L'AQUILA!**

Ora il viaggio non è più esplorazione, ma pellegrinaggio a salutare amici e luoghi amati 😊❤️

Nel giro di poche ore sono passata dal caldo torrido delle Murge, all'azzurro delle coste molisane, con le isole Tremiti in lontananza, e poco dopo il verde e i boschi e le montagne alte d'Abruzzo.

Non ho potuto non pensare ai tanti universi attraversati in questo paese durante questo viaggio.

La val d'Orcia, i paesi del tufo, la Toscana, la Maremma, la laguna di Latina e il Circeo, la costa sorrentina, il Cilento, il Pollino, la Magna Grecia in Calabria e in Sicilia, lo Stretto, la Sila, le Gravine lucane, ... ciascun microcosmo così ricco, e intenso, e talmente pieno di storia! Ciascuno di essi è un gioiello. Mi rimane la sensazione di una bellezza enorme, piena, che mi è entrata nel cuore, nel cervello, in ogni cm di superficie cutanea. E ora già assaporo le colline e i borghi delle Marche, del Montefeltro, della Romagna, che amo così tanto!

Il rischio "sindrome di Stendhal" in Italia è continuo.

Giovedì 10 agosto. Giorno 41.

Cara, bellissima **Aquila!**

Una città con un nome così, non può che rialzarsi e volare, sempre.

Quante foto anche stamattina a L'Aquila! Che bello vederla rinascere, riprendere vita! Decine le gru, i cantieri aperti, centinaia gli operai al lavoro in ogni strada. Tanta polvere, tanto rumore, ma costruttivi entrambi, positivi. E moltissimi ormai i palazzi finiti, le chiese restaurate, ... Si cammina col naso all'insù, e non si può che fare il tifo. Forza Aquila, sei grande! Ce la farai.

Tra pochi anni, sarà tutta rifatta, più bella di prima. Sono sicura che la gente tornerà. Bello anche vedere negozi e locali che riaprono.

Bisogna fare visita a queste terre! E bisogna venire qui a fare acquisti 😊

Venerdì 11 agosto. Giorno 42.

L'Aquila.

Amatrice. Coi che ama.

Norcia.

Un nodo in gola mentre faccio fotografie.

Poi si somma il pensiero di mia madre. Ricordo che (nonostante io sia stata in Umbria decine di volte) non sono mai più tornata in questa zona da allora : quando, appena ventenne, ci venimmo insieme io e lei. La mia Fiat 500 pagata ai ferri vecchi 50.000 lire. E girammo tutta l'Umbria. Meravigliosa.

Piango guidando tra queste montagne grandi, maestose, la catena dei Sibillini alla mia destra.

E penso che certi lutti non si elaborano mai, e che va bene così. Ogni volta mi risuonano le parole di Dario Fo "io non lo voglio proprio elaborarlo il lutto". Come sono d'accordo! Che poi, "tecnicamente", che cazzo vuol dire elaborare un lutto? Perdere il ricordo? Non sentire la mancanza? Beh io voglio ricordare. Ricordare e sentire.

Formaggio di Amatrice, preso.

Pasta di Amatrice, presa.

Vino di Amatrice, preso.

Amaro al tartufo di Norcia, preso.

Spezie di Norcia, prese



La pappa non manca.

Anche oggi ho attraversato decine di km di foreste. Quanta bellezza e quanto valore! Bruciarne un pezzo, è come dar fuoco alla Cappella Sistina, al Pontevecchio, a una grande e antica biblioteca.

47° giorno. 15 agosto.

Due giorni di sosta tra i Sibillini, meravigliosi, lontani da tutto. Notti dagli amici che gestiscono il **Rifugio di Valle Scurosa**, e una bella camminata tra i faggi. Poi le cittadine sulla costa, e una lezione-spettacolo ad Altidona, su Antoine de Saint-Exupéry, di e con Cesare Catà, il maestro che divenne famoso per i compiti estivi alternativi.

Quindi **Recanati e Loreto**. Le meravigliose e dolci colline marchigiane, piene di borghi, rocche, affreschi, abbazie...

Che tristezza (anche a Recanati, patria di Leopardi!) vedere tanti posti bellissimi, dalle Alpi a Capo Passero, svenduti, vuoti, spesso cadenti a pezzi. 😞

Mi chiedo se mai la politica si renderà conto e metterà mano al problema del tanto cemento vuoto e cadente che c'è in questo paese.

(Davanti alla casa-biblioteca-museo Leopardi, foto della biglietteria). Domanda: qualcuno può spiegarmi per quale logica un militare e un giornalista possono avere l'ingresso ridotto ai musei, e un insegnante no???

Beh questa volta la casa di Leopardi la passo. Visito invece il bel museo dell'emigrazione marchigiana <http://www.villacollore-domels.it/museo/museo-dell-emigrazione> nonché il teatro, che ospita un museo dedicato a Beniamino Gigli, altro recanatese illustre <http://www.beniaminogigli.it/museo.html> con molti dei suoi costumi di scena, degli spettacoli portati in tutto il mondo.

16 agosto. 48° giorno.

Back home!

La MIA AMATA ROMAGNA!

Avrei voluto fermarmi un po' qui, ma fa troppo caldo, di nuovo! Non ce la posso fare.

17 agosto.

Tornata a casa (ieri sera).

Fatto tante lavatrici.

E dormito profondamente.



Non posso che ringraziare per lo splendido viaggio fatto.

Per gli amici incontrati.

Per la bellezza respirata.

E soprattutto per non aver avuto nessuna sfiga!

A parte i momenti difficili per i fuochi nel Pollino (che potevano mettersi molto male) , nei lunghi tratti di strade solitarie avevo " terrore " - che so? - di forare.

Invece no. Nessun problema.

La lombalgia mi ha accompagnato, ma pazienza, è l'età.

Cercherò di portare a lungo tanta bellezza nella mente e nel cuore.

Che si somma e quella dei viaggi passati.

Se si invecchia accumulando bellezza... si ottiene un grande bottino!